FGP mag

giugno
2019
n.10

FGP Orthopedic & Rehabilitation Equipment

Anno 8, numero 10, Giugno 2019. - Editore: **FGP s.r.l.** Via Alessandro Volta 3 I-37062 Dossobuono VR, **www.fgpsrl.it**, fgp@fgpsrl.it, facebook.com/fgpsrl - Direttore Responsabile: Patrizia Adami - Progetto e realizzazione grafica: Clab Comunicazione s.r.l., info@clabcomunicazione.it - Registrazione al Tribunale di Verona n. 1.970 - Tutti i diritti sono riservati. Non è consentita la ristampa integrale o parziale dei contenuti senza specifica autorizzazione rilasciata per iscritto dall'Editore.

FGP SILVERFIXÒ INNOVAZIONE E TECNOLOGIA A SOSTEGNO DEI PAZIENTI

La colonna vertebrale è l'asse del nostro corpo, l'architettura del nostro benessere e il sostegno di ogni nostra azione. È resistente e flessibile al tempo stesso, rende naturale ogni movimento. Per questo, noi di FGP perseguiamo il benessere della schiena in ogni sua forma. L'ascolto attento delle esigenze dei pazienti e il dialogo con i professionisti ortopedici ci hanno permesso di realizzare una linea di corsetti dedicati interamente al sostegno dorso-lombare, costantemente in aggiornamento per migliorare la vita di tutti alleviando i dolori più acuti e rieducando la colonna alla corretta funzionalità.
Innovazione, ricerca scientifica e sperimentazione sono le parole chiave che ci consentono di proporre prodotti sempre più performanti: per Silverfixò abbiamo selezionato materiali all'avanguardia, come l'anima interna in fili d'argento, ed elaborato un sofisticato sistema di tensionamento regolabile degli spallacci, che stabilizza le parti soggette a criticità assicurando una vestibilità e un comfort perfetti.
Le alte performance delle nostre soluzioni ortopediche ci invitano a voltarci indietro e ispirarci alla strada già percorsa, ma allo stesso tempo a guardare avanti su quella che resta ancora da fare, per evolvere e brevettare ortesi e soluzioni terapeutiche sempre più avanzate ed efficaci, ispirate ai bisogni reali dei nostri interlocutori.

Moreno Ferrigolo e Alberto Turrini

DR. FABIO DE SALVO - SPECIALISTA IN CHIRURGIA ORTOPEDICA, TRAUMATOLOGIA E CHIRURGIA VERTEBRALE - CTO (TO)

MAL DI SCHIENA: UN PROBLEMA AD ALTISSIMO IMPATTO SOCIALE

Le patologie dorso-lombari rappresentano oltre un terzo di tutti i disturbi muscoloscheletrici legati al lavoro. La terapia conservativa e la chirurgia possono svolgere un importante ruolo di supporto ma è necessaria la prevenzione.

In Italia, **oltre tre milioni di lavoratori** eseguono movimenti ripetitivi e quasi la metà svolge mansioni pesanti e in posizioni faticose registrando elevati tassi di **lesioni traumatiche alla colonna vertebrale.**

Un problema ad altissimo impatto sociale ed economico, se si considera che nel 2017 **il dolore dorso-lombare** è stato la principale causa di assenza per malattia e secondo l'ultimo studio promosso da GSK Consumer Healthcare, ha avuto nel nostro Paese un **peso pari a 7,9 miliardi di euro** per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse sanitarie e previdenziali.

Sono le lombalgie di tipo meccanico-discale le **malattie professionali** più diffuse che, come spiega il **dr. Fabio De Salvo**, specialista in chirurgia ortopedica, traumatologia e chirurgia vertebrale al CTO di Torino, "originano da una degenerazione del disco intervertebrale la quale, in primo luogo, attraverso un meccanismo mediato da cataboliti infiammatori, provoca l'iperattivazione delle fibre nervose insite nello stesso disco, scatenando dolore. In secondo luogo, la progressiva micro o macro instabilità meccanica del segmento di moto vertebrale secondaria alla stessa degenerazione discale, può anch'essa essere causa di dolore. Tutti questi meccanismi si associano a una contrattura di difesa dei muscoli paravertebrali, associata spesso a un'alterazione posturale antalgica, entrambe concause nella genesi del dolore lombare meccanico. A queste, inoltre, possono associarsi le lombalgie con **disturbi neurologici**, che nascono da una sofferenza più avanzata del disco intervertebrale che comprime e infiamma le radici spinali contenute all'interno del canale vertebrale, generando, a seconda del livello a cui si verificano, delle sintomatologie di tipo sciatalgico e di tipo cruralgico. Le categorie che abbiamo individuato come maggiormente "a rischio" sono gli operai, i carpentieri, i manovali, ma anche gli autisti".

Se per i lavoratori dell'edilizia sono la **movimentazione manuale dei carichi**, i frequenti e ripetuti movimenti di piegamento e rotazione, e il lavoro fisico pesante a costituire le cause principali dell'insorgere di tali patologie, per gli autisti esse sono da ricercarsi nell'esposizione a sollecitazioni meccaniche assiali reiterate in presenza di una posizione a seduta verticale prolungata con muscoli del cingolo pelvico inattivi. A tali fattori si aggiungono inoltre "la pre-esistenza di concause come l'obesità, l'età o la deformità del rachide, di concause congenite o acquisite, come la scoliosi o l'ipercifosi dorsale, le quali alterando l'equilibrio biomeccanico dell'intera colonna, predispongono allo sviluppo di patologie discali o articolari posteriori.", afferma il dr. De Salvo.

La maggior parte dei disturbi dorso-lombari si manifesta in episodi acuti che, se ignorati e non trattati correttamente, rischiano di intensificarsi nel tempo. In quest'ottica diventa cruciale da parte dei professionisti **un'accurata informazione** che fornisca ai pazienti messaggi coerenti sulla prevenzione e sui trattamenti più appropriati, di tipo motorio e ortopedico. "La prevenzione può essere eseguita svolgendo attività fisica generale più o meno costante – ricorda il dr. De Salvo – tramite la corretta gestione del sovrappeso e l'osservazione di adeguate **norme di igiene posturale**, specie da parte delle persone e delle categorie a rischio. Tali norme, in particolare, possono essere insegnate da personale competente, come kinesiologi e fisioterapisti, e vanno applicate nella vita quotidiana, così come nello svolgimento di attività lavorative particolari. È consigliabile anche l'utilizzo di presidi ortopedici, corsetti o busti dinamici, che scaricano meccanicamente le strutture disco-articolari, supportando la muscolatura del paziente".

L'uso dei **corsetti** rappresenta una soluzione a scopo preventivo sia per le persone a rischio, sia per chi per età, patologie pregresse o mansioni pesanti o di tipo usurante continuativo, è più soggetto allo sviluppo di determinate patologie dorso-lombari. Ed è ancora più indicato nei soggetti che soffrono di episodi acuti o ricorrenti di **lombalgie o lombosciatalgie**, in quanto riescono ad alleviare il dolore e consentono ai lavoratori di tornare a svolgere le proprie mansioni. Tuttavia, affinché il corsetto lavori nel modo migliore senza trasformarsi in un sostituto della muscolatura, occorre la **massima chiarezza** in fase di prescrizione, come precisa il dr. De Salvo: "Evito di prescrivere il busto per periodi lunghi, perché predisporrebbe il paziente a uno stato di ipotonia dei muscoli. La soluzione migliore è prescriverne l'uso in momenti specifici, e cioè in tutte le **situazioni stressanti per la colonna**: lunghi tragitti in auto, o situazioni lavorative che possano sovraccaricare il rachide. Nella fase di remissione della sintomatologia dolorosa, invece, suggerisco il ricorso alla fisioterapia onde evitare la perdita di tono-trofismo di quei gruppi muscolari che, in condizioni fisiologiche rappresentano il principale elemento anatomico di protezione e prevenzione".

Carlotta Bergamini

DR. GIOVANNI BARBANTI BRODANO - SPECIALISTA IN CHIRURGIA ORTOPEDICA - DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA VERTEBRALE, ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI (BO)

Le diverse funzioni del corsetto lombare

Le ortesi aiutano a muoversi, riducono il dolore e l'infiammazione. Possono essere utilizzate anche in ambito pre-chirurgico per indirizzare lo specialista alla soluzione più indicata per ciascun paziente.

Da sinistra:
LOMBOSILVER E DORSOSILVER

Si parla spesso dei sintomi del mal di schiena, ma non abbastanza delle patologie più serie a esso collegate, come le lombocruralgie. Come si manifestano e da cosa sono provocate?
La lombocruralgia è provocata quasi sempre da un'ernia del disco o protrusione del disco che comprime le radici del plesso lombare alto, quindi delle radici di L2 fino a L4. Provoca un'irritazione del nervo crurale che è formato dall'intricarsi di questa radice al di fuori della schiena e che passa nella fascia anteriore della coscia e provoca dolore, oltre a segni neurologici come l'alterazione della sensibilità e della forza in questa zona della gamba.

In quali circostanze nel trattamento di tali patologie è necessario ricorrere all'intervento chirurgico?
L'intervento chirurgico è assolutamente indicato quando c'è un deficit della funzione neurologica, quando cioè viene a mancare in modo importante o la sensibilità o la forza di alcuni gruppi muscolari, o entrambe le due funzioni. L'indicazione chirurgica invece rimane relativa se il nervo è funzionante ma c'è un dolore non controllato dalle terapie conservative, quali busti, farmaci, fisioterapia, che non recede nell'arco di 2-4 mesi al massimo. In questo caso è necessario ricorrere a intervento chirurgico, che può essere di diverso genere in base a gravità di patologia che causa la cruralgia.

Quali sono ad oggi le terapie più innovative nel trattamento di tali patologie?
La novità sta nella possibilità di aggredire la malattia dal punto di vista non chirurgico. Un trattamento possibile è la terapia farmacologica, che può essere sia intramuscolare che epidurale, cioè somministrata direttamente sul nervo in modo da sfiammarlo in modo più efficace. Anche le ortesi svolgono un ruolo importante, perché mettono a riposo la parte interessata e riducono l'infiammazione del nervo. A livello chirurgico rimangono le microdiscectomie con microscopio, inoltre si usano oggi anche discectomie video-assistite.
Forse la terapia più innovativa, come approccio, è quella intradiscale, che cioè inietta sostanze come l'ozono per provare a ridurre la protrusione del disco.

Parliamo dei corsetti nel trattamento di queste patologie: quando è opportuno prescriverli?
Il corsetto rimane sempre un caposaldo del trattamento conservativo proprio nella fase più acuta, è dimostrato infatti che il riposo assoluto a letto non solo non serve a nulla ma è controproducente. Il paziente deve osservare un riposo da attività fisica pesante, dal sollevare pesi, dal camminare troppo a lungo, ma deve muoversi, e in questo movimento deve tenere a riposo il rachide lombare.
Questo è possibile proprio grazie ai corsetti, che io uso da sempre e hanno una funzione fondamentale: nonostante i pazienti continuino a muoversi nello spazio, il loro rachide lombare viene immobilizzato proprio dall'uso di un buon tutore, riducendo sia il dolore che l'infiammazione.
Il corsetto è fondamentale nei primi 30-40 giorni dopo il primo attacco acuto, poi è necessario uno svezzamento graduale con la fisioterapia. È comunque da tenere sempre in casa se dovesse riaffacciarsi qualche recidiva del dolore. *C.R.*

DYNAMISILVER

Linea Silverfixò. Il sostegno si arricchisce di vantaggi con soluzioni dall'anima d'argento.

BACKSILVER - IL BENESSERE HA LE SPALLE COPERTE
BackSilver è il corsetto semirigido con spallacci e asta interna, integrato con soluzioni tecniche evolute per un sostegno e un benessere innovativi. Con Double X, il sistema di tensionamento ad incrocio posteriore degli spallacci firmata FGP, il dispositivo risulta più confortevole e stabile. La stecca centrale sagomata in lega di alluminio e quelle in acciaio armonico, sono collocate in apposite tasche e facilmente estraibili per adattare la spinta alle necessità terapeutiche del paziente.

RELAXSILVER - IL COMFORT VESTE L'EFFICACIA
Due tiranti ad elevata elasticità per un'elevata distrazione e una sensibile riduzione del dolore. Una doppia patella anteriore che permette diverse opzioni di chiusura a seconda della situazione e delle esigenze di chi lo indossa. Un'anima d'argento all'interno del tessuto che permette performance elevate. Il corsetto RelaxSilver è tutto questo: un sostegno che unisce efficacia e massimo benessere per la zona dorso-lombare.

DYNAMICSILVER - PICCOLO NELLE DIMENSIONI, GRANDE NELLE PRESTAZIONI
Solo 27 cm di altezza posteriore: il corsetto DynamicSilver è la soluzione pensata per sostenere la regione dorso-lombare, ridurre il dolore rispettando il movimento di chi lo indossa in ogni momento. Ideale nello sport, nel tempo libero, facile e comodo da indossare grazie alla patella anteriore ridotta e al tirante ad elevata elasticità. Con la tramatura in argento presente nel tessuto, il comfort è ai massimi livelli.

FGP - LA LINEA SILVERFIXÒ ALLA PROVA DEGLI SPECIALISTI

Da sempre attenta alle richieste dei propri interlocutori, FGP continua ad allargare i suoi orizzonti nel campo dell'innovazione, della ricerca e del benessere. Da questo impegno quotidiano nasce una linea ridefinita di corsetti lombari e dorso lombari progettata per unire efficacia e comfort.

BackSilver, DorsoSilver, LomboSilver, RelaxSilver e DynamicSilver sono un sostegno di ultima generazione, aggiornato nella concezione strutturale e nella scelta di materiali innovativi, come l'argento, per performance ancora più elevate. Abbiamo chiesto agli specialisti e ai tecnici ortopedici protagonisti di questo numero di raccontarci la loro esperienza con questa linea FGP.

DR. FABIO DE SALVO
"Ho avuto modo di conoscere questa linea in fase di lancio, direttamente in azienda. La reputo una gamma all'avanguardia, sia per concezione strutturale, grazie alla presenza di tessuti differenziati, sia per la presenza di tiranti regolabili in zone strategiche che possono essere attivati o meno a seconda della richiesta funzionale. La presenza dei tiranti, sia in termini di numero che di collocamento, è tale che consente di simulare con sempre maggiore efficacia la funzione dei gruppi muscolari che sostengono la colonna. Non ultimo, l'utilizzo dei tessuti compositi, soprattutto in questa linea con la tramatura in argento, ne aumenta gli standard di igiene, le capacità di traspirazione, la resistenza all'usura meccanica nel tempo. Tutti questi aspetti rappresentano un grande passo avanti in un settore in cui la scienza e la tecnologia stanno facendo grandi progressi. In particolare, ritengo la presenza del filato in argento un vero valore aggiunto, magari meno tangibile rispetto alla migliore ergonomia ma concettualmente da non sottovalutare nella scelta di un corsetto".

DR. GIOVANNI BARBANTI BRODANO
"Personalmente uso i prodotti FGP da anni e sono un affezionato della linea Silverfixò, grazie all'ottimo servizio di assistenza e all'attenta accurata conformazione del corsetto. A mio parere queste ortesi offrono un servizio fondamentale per la sicurezza di noi medici e per quella dei pazienti".

DR. STEFANO NEROZZI
"La linea FGP Silverfixò, grazie alla sua struttura, il tessuto estremamente traspirante e sottile, e la sagomatura anatomica, permette una maggiore adattabilità e maggior comfort per il paziente, e di conseguenza una maggiore tolleranza del prodotto stesso. Inoltre, la presenza della tramatura in argento caratterizza il prodotto di un'azione antimicrobica, eliminando il cattivo odore, e lo rende antistatico e termoregolante".

DR. FLAVIO FERRARI
"Noi trattiamo questa linea di corsetti proprio per la sua validità. In generale sono prodotti leggeri e facili da tollerare, di facile regolabilità a seconda delle altezze e delle diverse fisicità. Inoltre FGP ha mostrato negli anni di fare tesoro anche delle nostre indicazioni e dei nostri consigli, confezionando un prodotto ottimo per vestibilità e tollerabilità".

DR. FLAVIO FERRARI - TECNICO ORTOPEDICO - ORTOPEDIA OLT (TO)

"Scelgo i tutori anche in base all'anatomia"

In molti contesti lavorativi cosiddetti usuranti è facile incorrere in patologie dorso-lombari. Quali sono i tutori ortopedici più consigliati per queste patologie, e quali benefici hanno portato ai suoi pazienti?
Come corsetti noi di solito consigliamo dei modelli dorso-lombari dinamici, che abbiano quindi la funzione di bloccare la patologia degenerativa, e che quindi intervengono contro tutte le infiammazioni a carico del tratto localizzato, a seconda che si tratti di una patologia a livello lombare o dorso-lombare.

In che modo il corsetto agisce per contenere o alleviare il dolore?
I benefici sono dati dalla trazione verso l'alto che fa sì che vengano scaricate tutte le fasce lombari. In questo modo si riduce l'infiammazione. Ci sono diverse tipologie di corsetti, noi consigliamo sempre dei modelli elastici e dinamici e non quelli rigidi e strutturali che tendono ad atrofizzare eccessivamente le fasce muscolari. I corsetti per essere funzionali devono permettere invece una buona mobilità e allo stesso tempo una trazione dei corpi vertebrali, dando lo scarico effettivo, combattendo la patologia senza indebolire la muscolatura.

Come avviene la valutazione del tecnico ortopedico e quali sono le indicazioni fornite al paziente?
La valutazione avviene prevalentemente sulla prescrizione medica che suggerisce l'uso di un corsetto lombare. A partire dalla prescrizione noi prendiamo in considerazione sia l'anatomia del paziente, quindi la struttura fisica, e sulla base di questa consigliamo o meno un determinato tipo di corsetto. Nelle patologie dove si ha anche un po' di prolasso, o nei casi in cui sono presenti sventramenti ci sono specifici corsetti che o vengono realizzati su misura o, pur trattandosi di modelli standard presentano tutte le caratteristiche necessarie. Per ogni fisicità si va quindi incontro a un corsetto specifico. *C.R.*

DR. STEFANO NEROZZI - TECNICO ORTOPEDICO, ORTOPEDIA SANITARIA MALPIGHI (BO)

Fedeli alleati contro la lombocruralgia

La lombocrualgia è una patologia che provoca un dolore intenso a causa dell'infiammazione del nervo crurale. Quali sono i soggetti più a rischio? Può colpire anche in giovane età?
I soggetti più a rischio sono sicuramente persone che hanno svolto attività lavorative che comportano un affaticamento fisico, come ad esempio il magazziniere o il facchino, o comunque lavori manuali intensi. Tra le cause possono esserci anche la postura scorretta, la sedentarietà, che a loro volta comportano rigidità della colonna vertebrale e perdita del tono muscolare. Altra causa non meno importante, l'obesità. Pertanto, la fascia d'età colpita può considerarsi indicativamente compresa tra i 35 e i 55 anni, e quindi interessare anche un pubblico relativamente giovane.

In questo contesto, che caratteristiche deve avere un corsetto ortopedico per alleviare il dolore, ma anche per consentire la ripresa del paziente?
Possiamo dire che i corsetti di nuova generazione, sia in versione bassa che in versione alta, devono essere dotati di ulteriori tiranti in aggiunta alle 4 stecche classiche di supporto paravertebrale. Solo così aiutano il paziente a gestire più o meno la tensione del corsetto stesso, a seconda dello stato di infiammazione in atto.

Che ruolo svolge l'attività fisica in affiancamento all'uso del corsetto per la ripresa della mobilità? Quali sono le attività più indicate, e quali invece da evitare?
L'attività fisica è sicuramente importante, in affiancamento soprattutto alla terapia elettromedicale farmacologica, sempre personalizzata in base ai sintomi. In caso di persistenza del dolore possono essere utili esercizi posturali eseguiti sotto la guida di un professionista, ossia di un fisioterapista. Ritengo siano da evitare sicuramente tutti i movimenti che provocano dolore, e tra le attività sportive indubbiamente la corsa, controindicata soprattutto nelle fasi di dolore più acuto.

CORSETTI LOMBARI E DORSO-LOMBARI
CON FILO D'ARGENTO

SILVERFIXÒ

DALL'ARGENTO TANTI VANTAGGI PER UN SOSTEGNO UNICO.

DORSOSILVER

LOMBOSILVER

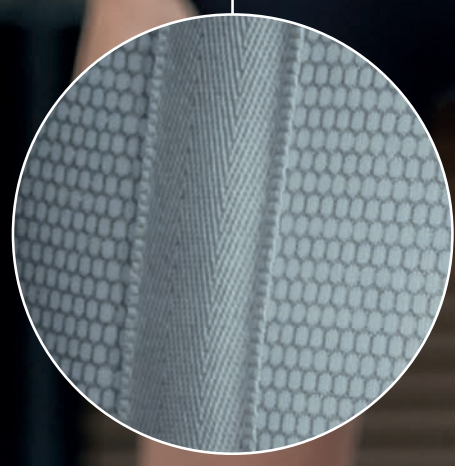
NUOVO

RELAXSILVER

NUOVO

DYNAMICSILVER

BACKSILVER



Scarica l'App
FGPOrteSystem®

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

clabcomunicazione.it

UNA GAMMA RINNOVATA PER UN BENESSERE RITROVATO.

Grande comodità e piena libertà. Da oggi ci sono due nuovi modi per vivere un sostegno evoluto. **RelaxSilver** è dotato di doppia patella per una chiusura modulabile, per il massimo comfort in ogni situazione. **DynamicSilver** è perfetto per vivere ogni movimento, grazie alla sua altezza di soli 27 cm. I due nuovi corsetti si aggiungono a **DorsoSilver, BackSilver** e **LomboSilver** completando la gamma di soluzioni all'avanguardia per il benessere dorso-lombare. Da sempre FGP seleziona i materiali più all'avanguardia, studia e realizza prodotti, dispositivi, progetti più performanti dedicati al benessere in ogni sua forma. Un'innovazione frutto di ricerca interna, tutta italiana, portata avanti per essere sempre un passo più avanti.

FGP® Orthopedic & Rehabilitation Equipment

FGP srl Via Alessandro Volta 3, I-37062 Dossobuono VR **T** +39 0458600867 **F** +39 0458600835 **E** fgp@fgpsrl.it **www.fgpsrl.it**